

CGIL



Centro Studi

**Le donne in edilizia
Occupazione femminile nelle costruzioni
Commento dei dati statistici**

a cura di Alessandra Graziani

Roma, aprile 2013

Commento dei dati statistici

Come noto, le costruzioni sono un settore economico dove la presenza femminile è molto ridotta. Lo confermano anche i dati dell'Istat, dove emerge che il tasso di femminilizzazione (la percentuale di occupate femmine nel settore sul totale degli occupati) è pari, nel 2012, al 6,6%¹.

Per effettuare confronti all'interno dei settori che compongono il macrosettore costruzioni dobbiamo avvalerci di serie storiche aggiornate al 2011². Nei principali settori dell'indotto i tassi di femminilizzazione risultano tutti inferiori al valore complessivo (di tutti i settori economici), pari al 41,9% nel 2011, in lieve costante aumento rispetto agli anni precedenti. La situazione dell'indotto è, in raffronto all'edilizia, molto più equilibrata, registrando tassi del 19% nell'industria del legno e della lavorazione dei metalli non metalliferi³, e pari al 33% nel legno arredo, mentre per l'edilizia il dato 2011 di fonte Inps registra un 7,6%. Nel totale, edilizia con indotto, si registra un tasso di femminilizzazione, pari al 12,8% (vedi Tav. 1).

Gli andamenti del tasso di femminilizzazione nel settore costruzioni sono stabili, contrariamente all'andamento crescente del totale occupati, ed anzi in lieve flessione, nel quadriennio 2008-2011, nei comparti del legno (esclusi mobili) e della lavorazione dei minerali non metalliferi.

In particolare, dall'inizio della crisi economica, si osserva una lieve riduzione dei tassi di occupazione femminile per le attività dell'indotto (dallo -0,1% dei minerali non metalliferi allo -0,8% del legno esclusi mobili), a fronte di una tenuta nell'edilizia (+0,3%).

Il dato, come già detto, appare preoccupante, poiché si confronta con una variazione sostanzialmente positiva (+2,0%) delle occupate nel complesso dell'economia, che continua, seppur con un esiguo +0,2%, anche nel 2011.

Naturalmente i livelli di occupazione femminile variano molto a livello territoriale, anche da provincia a provincia, comunque è evidente che la maggiore occupazione femminile si concentra nelle regioni del Centro Nord: è massima in Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Emilia Romagna e Marche, è elevata, solo per il legno, anche in Toscana.

Consideriamo ora, in particolare, l'edilizia, per la peculiarità del suo processo produttivo, che rende generalmente complesso l'impiego di consistente manodopera femminile.

In questo caso possiamo far riferimento a serie storiche più lunghe, e aggiornate al 2012⁴. Da queste ultime risulta che la quota di lavoro femminile aumenta nell'economia generale (41% nel 2012, in lieve ma costante crescita dal 2005), ma esclusivamente grazie al

¹ Fonte: Istat, Rilevazione forze di lavoro.

² Fonte: Inps, ultimo dato disponibile

³ Entro questa classificazione sono comprese le attività della produzione di cemento, laterizi e manufatti in cemento, e di lavorazione di pietre e marmi.

⁴ Fonte: Istat, rilevazione delle forze di lavoro.

settore terziario (che raggiunge, nel 2012, il 50,4%), mentre è invece la quota dell'industria resta stagnante appena sopra al 20% (20,6% nel 2012).

In controtendenza si mostra invece il settore delle costruzioni, dove la componente femminile cresce complessivamente del 15% dal 2004 e si attesta, come abbiamo visto, al 6,6% nel 2012 (*vedi Tav. 2*).

Il lavoro femminile nelle costruzioni assomma a circa 115mila unità nel 2012, in flessione rispetto al 2011 (123mila); gran parte delle occupate sono dipendenti (*vedi Tav. 3*).

Se dovessimo ricostruire un profilo delle lavoratrici dell'edilizia, aggiornato ai dati 2012, potremmo dire:

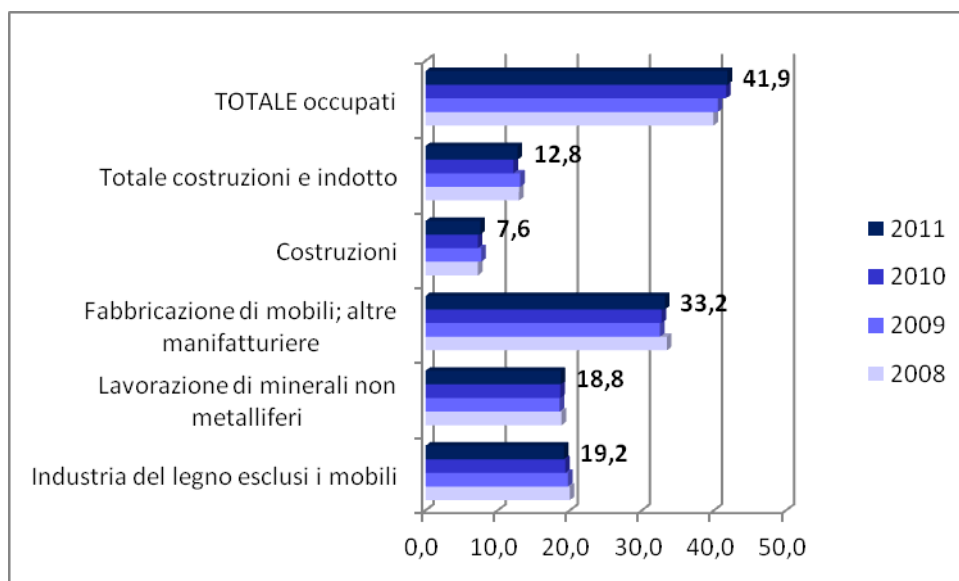
- che, riguardo alla **tipologia di orario**, resta una forte differenziazione con gli uomini, quasi esclusivamente impiegati a tempo pieno, mentre per le donne l'opzione del tempo parziale resta molto utilizzata rispetto al tempo pieno (circa nel 38% dei casi; *Tav. 4*);
- la forte caduta dell'occupazione a tempo pieno dal 2008 al 2012, esclusivamente ascrivibile alla componente maschile, è il segno più evidente della crisi in atto; le donne, proprio perché in larga parte impiegate nelle imprese di maggiori dimensioni, risentono in misura minore, e più tardi, degli effetti congiunturali negativi (*Tav. 5*);
- che, riguardo alla **posizione professionale**, tra gli uomini prevalgono le figure dell'operaio (dipendente) e del lavoratore in proprio (indipendente), mentre tra le donne c'è una netta prevalenza delle impiegate (dipendenti; *Tav. 6*); la crescita della componente maschile "lavoratore in proprio" a scapito di quella "operaio" dal 2012 al 2011 è, ancora una volta, un effetto negativo della crisi, e della destrutturazione imprenditoriale che ne consegue, mentre il consolidarsi della predominanza delle impiegate, in ambito femminile, ne rafforza il ruolo di nicchia nel settore;
- che, dal 2008, **la crisi colpisce l'occupazione maschile** del settore, riducendo sensibilmente tutte le figure operative (particolarmente dirigenti, apprendisti, imprenditori) e aumentando quelle dei liberi professionisti. In crescita anche i soci di cooperativa (ma la crisi, per le cooperative di costruzioni, sta arrivando ora). Anche tra le donne si riducono ulteriormente alcune figure operative (apprendisti soprattutto, ma anche operai), mentre crescono imprenditori e lavoratori in proprio, oltre ai profili tecnici superiori (principalmente quadri; *Tav. 7*);
- che, **a livello territoriale**, l'occupazione femminile nelle costruzioni è superiore alla media nazionale in quasi tutte le regioni del Nord (ad eccezione di Friuli V.G. e Liguria), inferiore in quasi tutte le regioni del Sud, ad esclusione del Molise. Marche, Campania, Piemonte e Lombardia presentano i tassi di crescita più elevati

nell'ultimo quadriennio (Tav. 8 e 9). Il tasso delle Marche, in particolare, sale del 5,6%, valore di assoluto rilievo nel panorama nazionale. Per converso la Liguria mostra la peggiore performance in termini di variazione percentuale, con il -2,5% dal 2009 al 2012.

Allegato grafico

Tav. 1

Tasso di femminilizzazione* dei lavoratori dipendenti nell'industria delle costruzioni (con indotto) (valori percentuali)

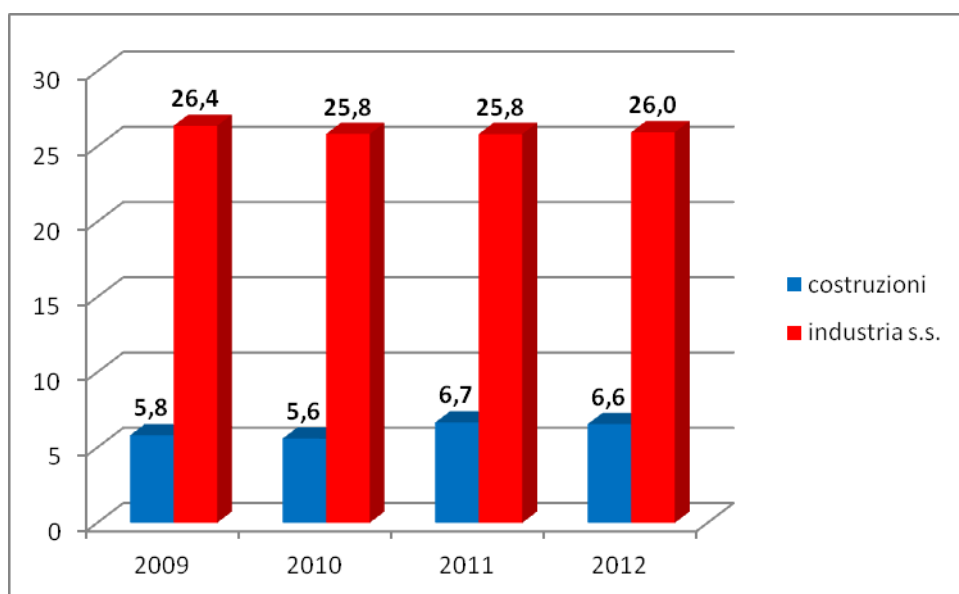


* incluso estero

Fonte: Elaborazione Centro Studi Fillea su dati Inps, anni vari

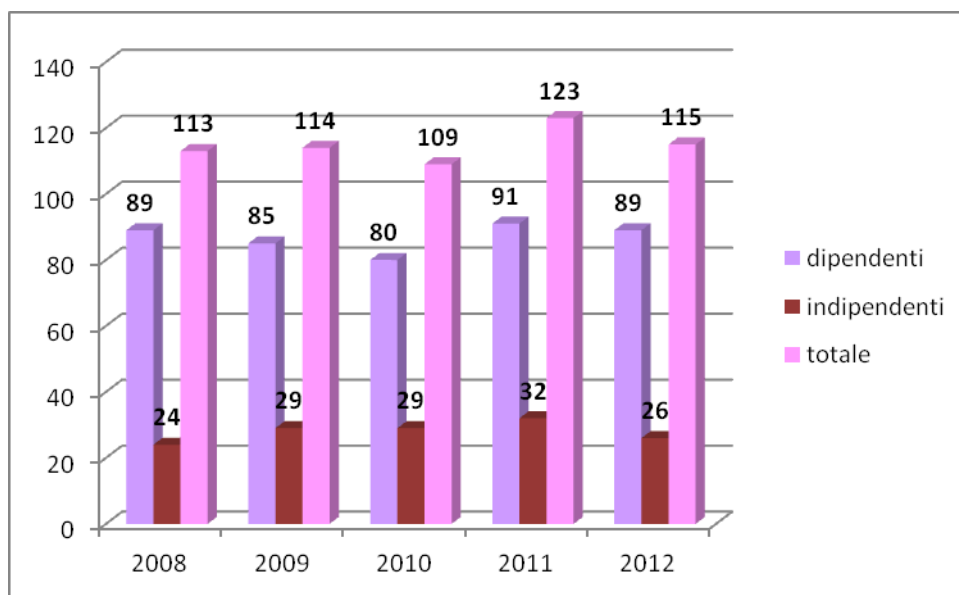
Tav. 2

Tasso di occupazione femminile nelle costruzioni e nell'industria in senso stretto. Anni 2009-2012 (valori percentuali)

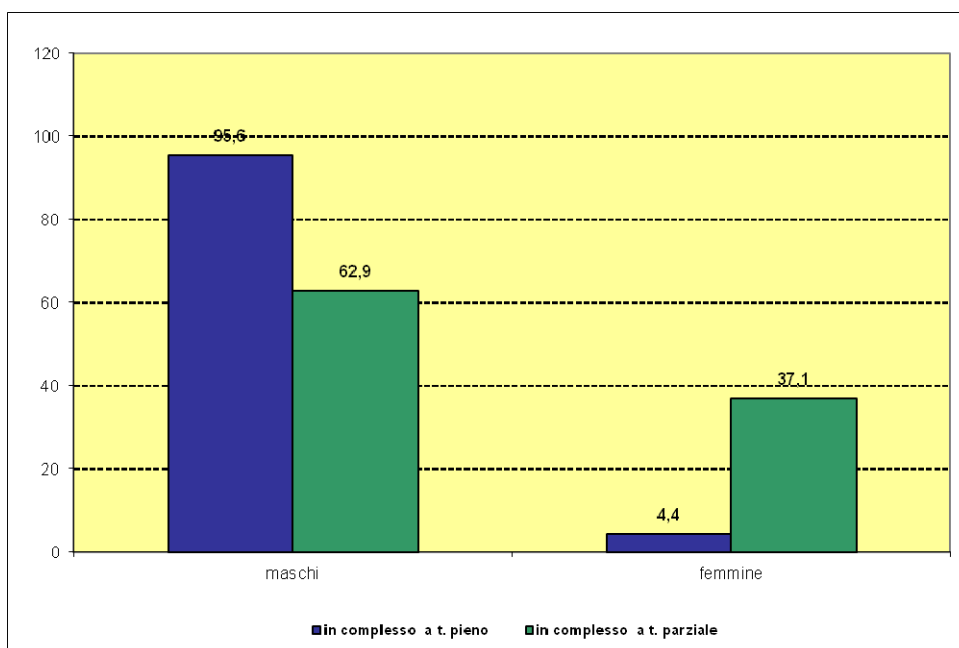


Fonte: elaborazioni Centro Studi Fillea su dati Istat, anni vari

Tav. 3
Occupazione nelle costruzioni per sesso e carattere dell'occupazione. Anni 2008-2012
 (migliaia di unità)

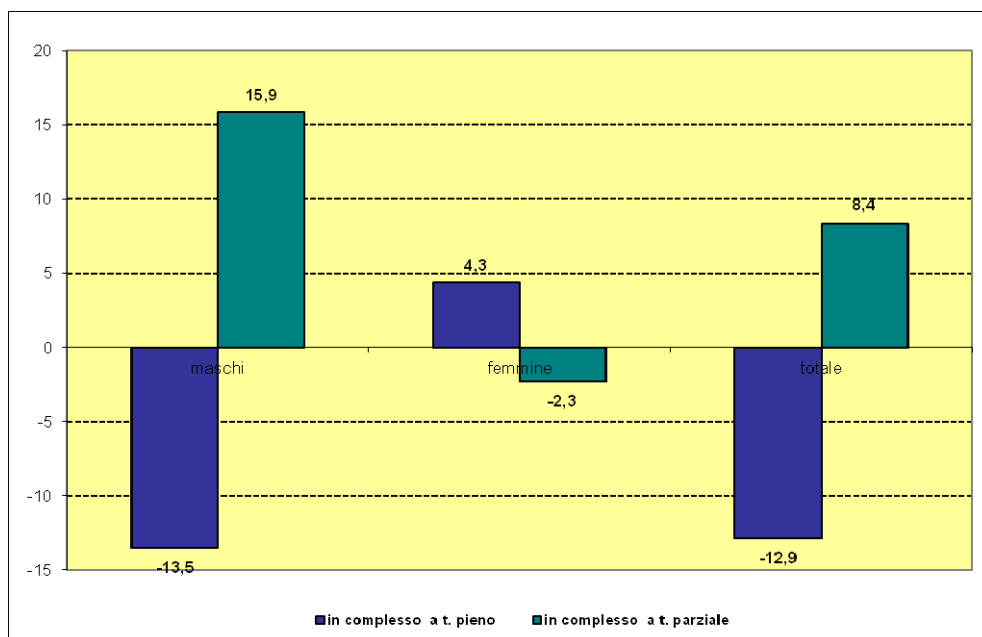


Tav. 4
Occupazione nelle costruzioni per sesso e tipologia di orario. Anno 2012
 (valori percentuali)



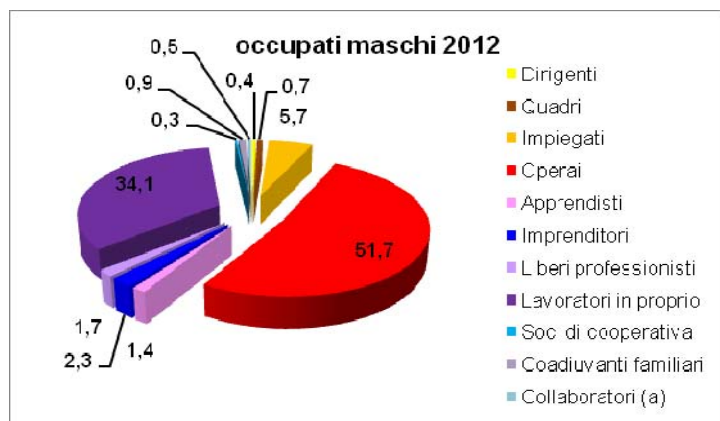
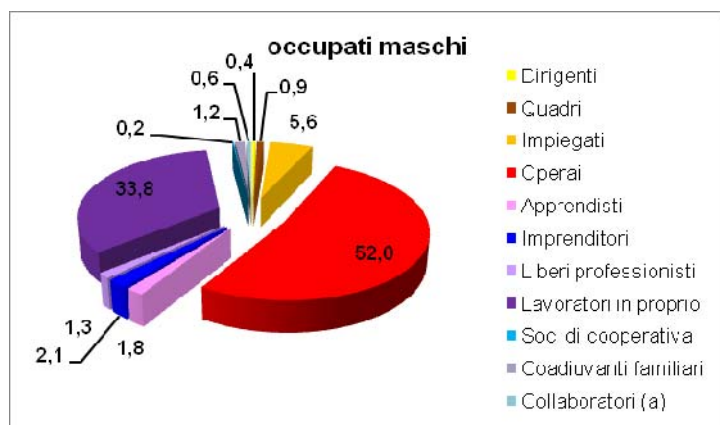
Fonte: elaborazioni Centro Studi Fillea su dati Istat

Tav. 5
Occupazione nelle costruzioni per sesso e tipologia di orario. Variazione 2008-2012
(valori percentuali)

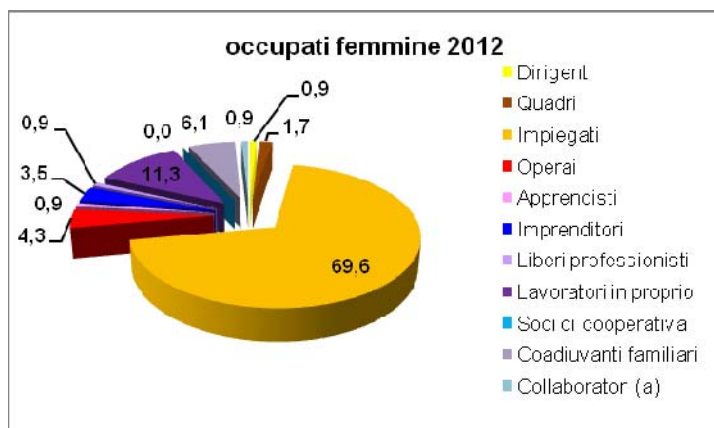
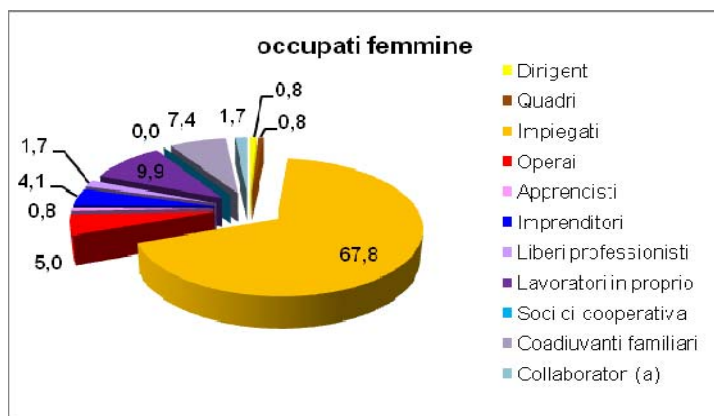


Fonte: elaborazioni Centro Studi Fillea su dati Istat

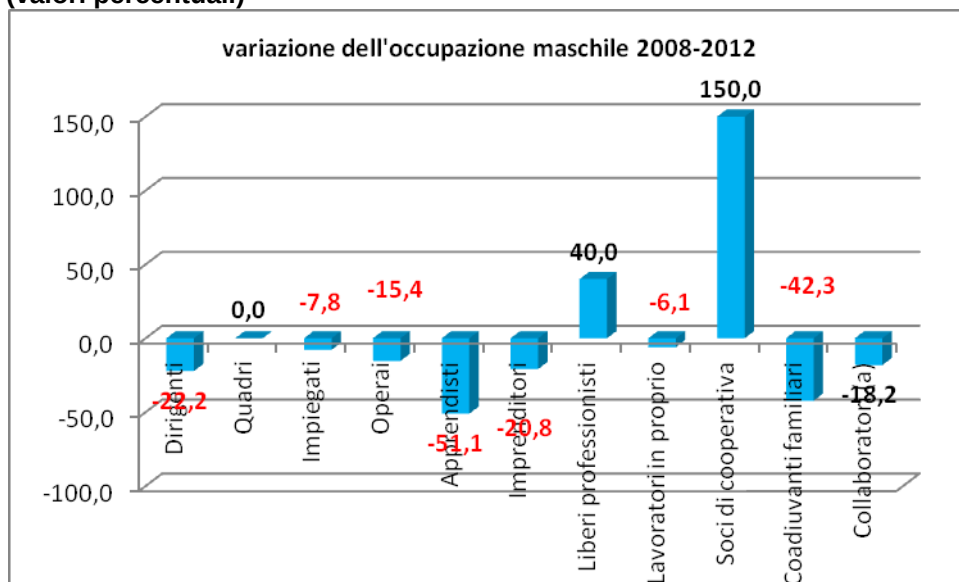
Tav. 6
Occupazione nelle costruzioni per sesso e posizione professionale. anno 2011 e 2012
(valori percentuali)



(segue Tav. 6)

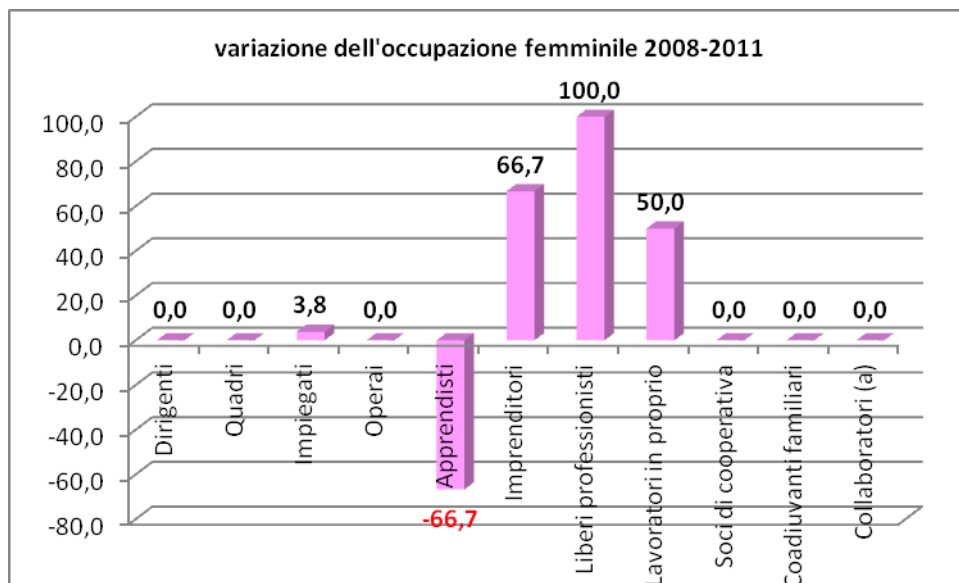


Tav. 7
Occupazione nelle costruzioni per sesso e posizione professionale. variazione 2008-2012
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Fillea su dati Istat, anni vari

(segue Tav. 7)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Fillea su dati Istat, anni vari

Tav. 8

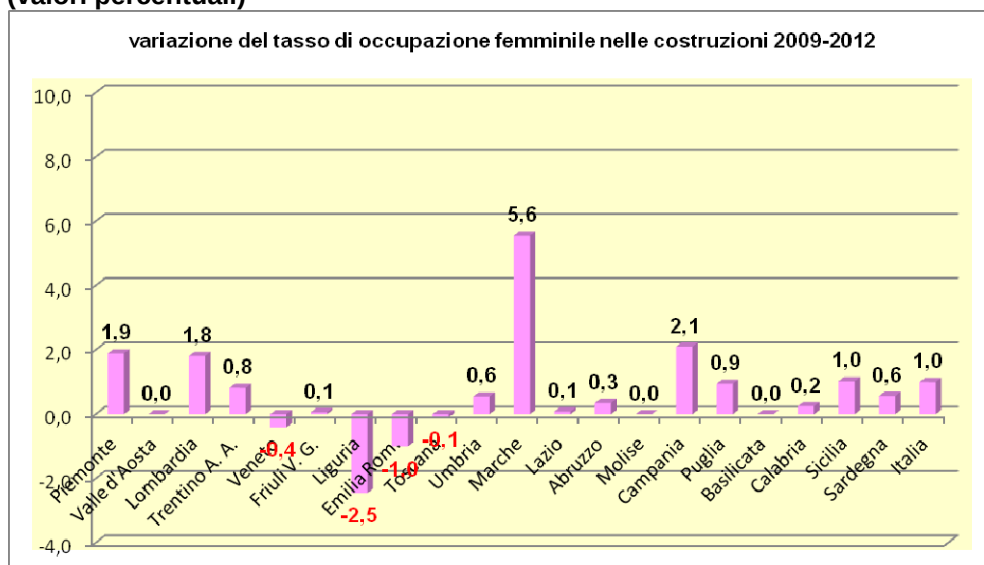
Tasso di occupazione femminile nelle costruzioni per regione. Anno 2012
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Fillea su dati Istat

Tav. 9

Tasso di occupazione femminile nelle costruzioni per regione. Variazione 2009-2012 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Fillea su dati Istat

Infortuni e malattie professionali nelle costruzioni e nel legno

Tav. 10

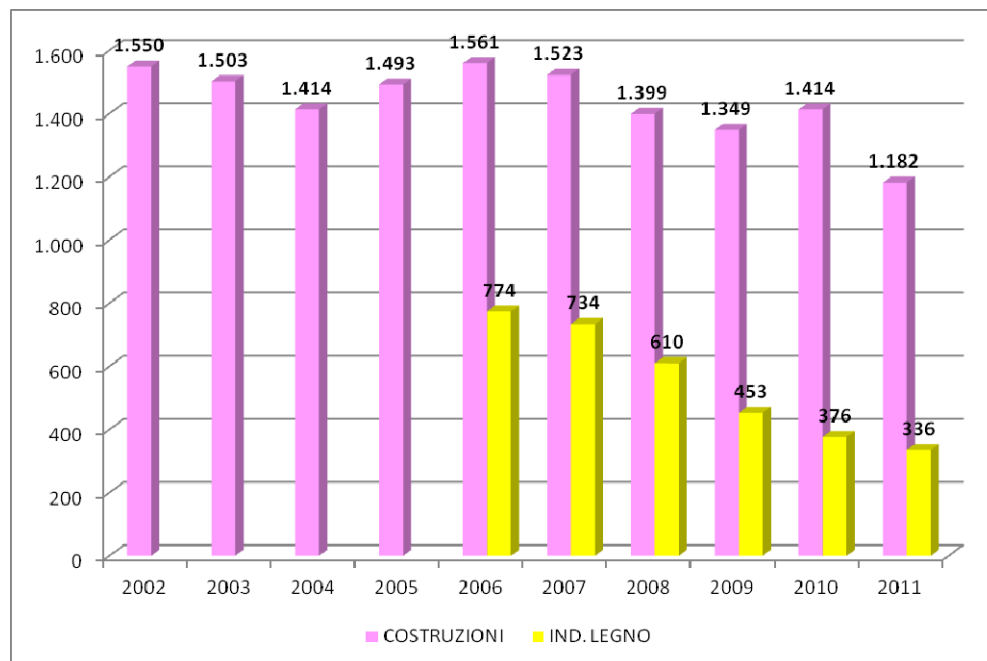
Infortuni denunciati dalle donne in costruzioni e legno. Anni 2002-2011 (unità)

Infortuni sul lavoro denunciati dalle aziende per settore di attività economica ed anno evento

Sesso: Femmine

Tipologia di estrazione: Complesso Infortuni

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
COSTRUZIONI	1.550	1.503	1.414	1.493	1.561	1.523	1.399	1.349	1.414	1.182
IND. LEGNO					774	734	610	453	376	336

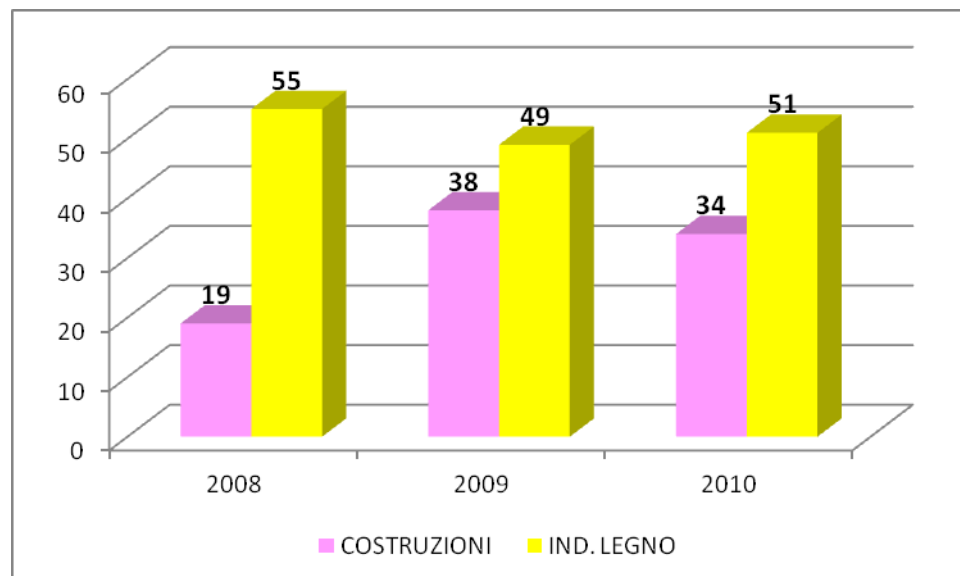


Tav. 11

Malattie professionali manifestatesi dalle donne in costruzioni e legno. Anni 2008-2011 (unità)

Malattie professionali manifestatesi per settore di attività economica e anno

	2008	2009	2010	2011
COSTRUZIONI	19	38	34	44
IND. LEGNO	50	39	49	38



Fonte: elaborazioni Centro Studi Fillea su dati Inail, anni vari